

UNA GIORNATA PARTICOLARE

di Brunella Rebecchi

Sono una Infermiera iscritta all'Albo IPASVI spezzino e mi chiamo Brunella Rebecchi; lavoro in un Centro AIAS-ONLUS di Massa-Carrara dal 1987, che si occupa di riabilitazione per disabili fisici e psichici, un settore per attività ambulatoriali (FKT, logopedia, psicomotricità, GdL) e uno di cui mi occupo prevalentemente settore semiresidenziale, con un numero fisso di 33 utenti che oltre alla riabilitazione funzionale, effettuano varie attività tra cui terapia occupazionale (musica, disegno, teatro) GdL (Globalità dei Linguaggi metodo Guerra Lisi) Danza-moto-terapia, Vela, nel periodo estivo colonia marina.

Il 6 maggio 2016 abbiamo avuto l'occasione di essere invitati come Associazione ad una manifestazione organizzata dalla Folgore in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico Toscano dedicata ai disabili fisici e psichici di tutte le età, che ha avuto luogo presso il Complesso " Lustrissimi " (Caserma) di Livorno, grazie al Colonnello Albamonte (Brigata Folgore) che mi ha gentilmente contattata.

Siamo riusciti a portare quasi tutti i ragazzi del semiresidenziale con due pulmini messi a nostra disposizione dalla Presidente e dal Direttore Amministrativo del Centro e con noi operatori hanno partecipato un discreto numero dei genitori.

I nostri ragazzi hanno potuto provare e praticare diverse attività sportive e discipline artistiche tra le quali: Pet- therapy, ippoterapia, bocce, tennis in carrozzina, basket in carrozzina, tiro con l'arco, tiro a segno e molte altre.

L'organizzazione della manifestazione è stata eccellente, si sono prodigati anche per avere una sistemazione per il pranzo (completamente gratuito per tutti) comoda con lo spazio tra un tavolo e l'altro per permettere il passaggio delle carrozzine

Una giornata trascorsa all'insegna del gioco e del divertimento, la felicità, la gioia dei nostri ragazzi ci ha ripagato dalle fatiche, chi poteva esprimersi verbalmente non faceva altro che dirmi " o Bruni quando la rifacciamo una gita così? ", e chi non poteva farlo a voce lo esprimeva con lo sguardo, le gesta, riescono sempre i miei ragazzi a commuovermi, perché sono unici, veri, sono tutto.

Infermiera Brunella Rebecchi

